

## Piazza Affari dopo la bufera sui mercati americani: rispetto al 1999, c'è ancora un guadagno del 5%

■ Nel pieno delle vacanze di Pasqua, Piazza Affari tira il fiato ed è possibile fare un po' di conti sui primi quattro mesi dell'anno che, in un clima di forte volatilità, hanno riportato i principali indici poco (5%) sopra i livelli da cui si era partiti il 4 gennaio. Più o meno nell'«anno secondo» della «new economy» nostrana (un anno web, si suol dire, dura tre mesi), i titoli industriali hanno retto bene e giovedì il loro indice Mib settoriale vantava un +6% rispetto all'ultima seduta del '99, con i cartari a +37% in barba alla diffusione di schermie e di display. Un po' meglio sono andati i servizi (+7%), con i media - forse a causa dei loro contenuti utili a Internet - a +25%. Stabile (+0,09%) il settore finanziario con le banche (-1%) e le assicurazioni (-3%) in leggera flessione.



## In Borsa vince Banca Profilo: +363% da gennaio Nel Mib 30 il primato va a Seat Pagine Gialle

■ Bisognerà aspettare martedì per sapere come «si sentono» i titoli di casa nostra. In ogni caso, un bilancio di Borsa di mezza primavera è possibile farlo fin d'ora. A guardare le performance dei primi quattro mesi del 2000 a vincere su tutti è Banca Profilo, con un +363%. Segue, nelle «top ten» del Mercato principale e del Nuovo Mercato, la Aedes di De Benedetti (+293%), che precede Finmatica (+195%). La maglia nera di questa categoria tocca a Fonspa (-69%), seguito da Basicnet (-35%). Tra le società a maggiore capitalizzazione inserite nel Mib 30, vince Seat Pagine Gialle (+60%) risparmio, +49 ordinarie, seguita da Fideuram (+27%). Le peggiori risultano invece Montepaschi (-13%) e Unicredit (-15%).

# € c o n o m i a M E R C A T I R I S P A R M I O

## Redditi 1999, in corso l'operazione 730

### Entro fine maggio è possibile la dichiarazione dei redditi ipersemplificata

#### Fs, presto altri operatori sui binari

■ La liberalizzazione del trasporto ferroviario italiano è ai nastri di partenza, e fra non molto sarà possibile vedere sui binari italiani anche treni di altri operatori, oltre quelli targati Ferrovie dello Stato. Sulla Gazzetta ufficiale in edicola ieri è stato pubblicato il decreto che fissa i criteri per la determinazione dei canoni di accesso. In 9 articoli si fissano le nuove norme per l'arrivo di altre società di trasporto ferroviario. Il gestore della linea ferroviaria, le Fs, dovrà corrispondere a chi deciderà di accedere con vagoni propri alcuni servizi, come la predisposizione dell'orario o l'accesso ai binari. Il canone per l'accesso alla rete ferroviaria, determinato dal gestore, avrà comunque alcuni parametri di riferimento: qualità delle linee ferroviarie utilizzate; caratteristiche e prestazioni del convoglio utilizzato che influisce sull'usura degli impianti; consumo energetico del convoglio. Ad esempio un operatore che decidesse di arrivare sui binari italiani con un treno del tipo Etr 500 usato per le linee Eurostar, pagherebbe al gestore dell'area, da Roma a Milano, un costo a chilometro tra le 6.500 lire e le 7.000 per un totale quindi di circa 4.000.000 lire (la tratta è lunga 580 chilometri). Altro esempio, per la tratta Verona-Padova il prezzo base unitario da pagare sarà di 105.000 per percorrere l'intero tragitto.

ROMA È tempo di dichiarazioni dei redditi. A fare da apripista è il mod. 730, il cosiddetto modello «semplificato». Per gli aficionados del 730, che a differenza della dichiarazione telematica per Unico permette di ottenere i rimborsi già nella busta paga di luglio, è il momento di affrettarsi. La prima scadenza di consegna è per il prossimo 2 maggio, la seconda per il 31 dello stesso mese. In pratica chi consegna il modulo ai datori di lavoro (ma solo se questi sono disponibili a prestare l'assistenza fiscale) avrà solo una settimana di tempo. Anche dopo questa data, comunque, sarà possibile presentare il 730: bisognerà però rivolgersi ad un Caf.

Ecco un piccolo vademecum per chi vuole usare il modello 730. **Chi è interessato.** Il mod. 730 si rivolge a lavoratori dipendenti e pensionati, ma anche ai contribuenti in mobilità, gli Lsu, i soci delle cooperative, i sacerdoti, i parlamentari e altri titolari di cariche elettive. Può essere usato anche per le dichiarazioni per conto di minori o di persone incapaci. Il 730, poi, è l'unico modulo che consente ancora la dichiarazione congiunta tra moglie e marito.

**Quali redditi.** Oltre ai redditi da lavoro dipendente e di pensione, il 730 serve per dichiarare i redditi di terreni e fabbricati nonché quelli da capitale. Possibile utilizzarlo anche per alcuni redditi da lavoro autonomo, come quelli da collaborazione o per i cosiddetti diritti d'autore. Non possono invece essere dichiarati i redditi d'impresa, anche se in partecipazione, e quelli derivanti da arti e professioni abituali. Ovviamente, il 730 non può essere presentato per pagare l'Iva o l'Irap.

**Documentazione.** Non deve presentare ricevute mediche o altre documentazioni chi si ri-

volge al proprio datore di lavoro, anche se deve conservare le «carte» fino a tutto il 2004 per esibire in caso di controlli. Chi si rivolge a un Caf, invece, dovrà portare tutta la documentazione (dalle ricevute mediche alle certificazioni dei redditi percepiti) ed anche il vecchio 730.

**Le novità fiscali.** Scatta quest'anno un aumento dello sconto per la prima casa: la detrazione relativa all'abitazione principale passa da 1.100.000 a 1.800.000. Arrivano poi detrazioni a favore degli inquilini e dei proprietari che hanno sottoscritto i contratti «calmierati», cosiddetti a «canone convenzionale»: i primi, se hanno un reddito inferiore ai 60 milioni, otterranno uno sconto da 320 a 640 mila lire; i secondi una riduzione dell'Irpef sull'affitto del 30%. Parte da quest'anno la detrazione «ad hoc» per i separati e i divorziati che percepiscono un assegno dall'ex coniuge. Ma solo se il loro reddito non supera i 9,6 milioni di lire. Lo stesso meccanismo viene poi introdotto per i collaboratori per i quali, inoltre, aumenta al 6% la deduzione forfait se il reddito è inferiore ai 40 milioni. Un'ulteriore detrazione, poi, spetta ai pensionati con meno di 18 milioni di reddito: lo sconto sale da 70.000 a 120.000 lire. Il fisco è più buono anche con chi adotta bambini stranieri: il 50% delle spese può essere portato in deduzione. Aumenta poi da 1 a 3 milioni il tetto delle spese detraibili dei funerali di un familiare.

**I costi.** La consegna, se il modulo è già compilato correttamente, è gratuita. Per chi chiede un'assistenza alla compilazione invece pagherà un contributo ai Caf che varia, a seconda dei casi, tra le 80 e le 220.000 lire; un mini-pedaggio per una dichiarazione a prova d'errore.



Luca Bruno/ Ap

## Benzina, rincari dopo le vacanze Il caro-dollaro causa dei rialzi. E il 30 scade lo sconto fiscale

ROMA Settimana di scadenze cruciali, quella che verrà, sul fronte benzina. I petrolieri sarebbero pronti ad alzare il prezzo, «infiammato» dal superdollaro e dagli aumenti del greggio, già al rientro dal lungo ponte Pasqua-25 aprile. Nel complesso si tratterebbe di un aumento di 40-45 lire al litro, da «spalmare» in tre tornate da 10-20 lire l'una. Nel frattempo è in scadenza (30 aprile) il decreto sullo sconto fiscale di cinquanta lire, che dovrebbe essere reiterato, crisi politica permettendo. Certo, se le acque agitate nella maggioranza non lo consentissero, sarebbe un duro colpo per gli automobilisti, che vedrebbero benzina e metano aumentare di 80-100 lire a litro per l'effetto combinato del fisco «pesante», del dollaro «forte» e dei mercati internazionali. Proprio per questo è assai probabile che l'esecutivo non lascerà passare la scadenza del 30 aprile senza una proroga.

Oltre ai rincari in vista, c'è la «spartita» benzina ancora tutta aperta. I gestori hanno annunciato una articolata serie di scioperi. Si inizia il 9 maggio alle 19.30 con la prima

chiusura che durerà sino alle 7 del mattino del 12. Secondo tempo, sempre di due giorni, dal 16 maggio alle 19.30 alle 7 del 19. La terza iniziativa di chiusura scatterà dal 23 maggio, sempre alle 19.30, alle 7 del 27 maggio. Non è detto, comunque, che la raffica di proteste non rientri. Il sottosegretario all'Industria Lanfranco Turci, infatti, ha convocato due riunioni con le parti sociali al ministero. Il 28, a ridosso delle vacanze, sarà la volta dei benzinaisti. L'Unione petrolifera seguirà il 3 maggio.

Ma torniamo ai prezzi alla pompa. Molti responsabili commerciali delle compagnie petrolifere rivelano che i margini di guadagno si siano già ristretti di molto. Se i rincari non ci sono stati finora è stato solo grazie alle vacanze in arrivo. Ma appena si rientra a casa, i ritocchi arriveranno. Per conoscere l'entità precisa bisognerà attendere la riapertura dei mercati di martedì. Se il dollaro continuerà la sua performance strabiliante (in pochi giorni la settimana scorsa è passato da 2.018 lire a 2.065) c'è da attendersi il peggio. Le ultime rilevazioni del ministero dell'Industria (17

aprile) davano la super in media a 2.099 lire a litro e la «verde» a 2.012. Prezzi che nell'ultimo anno sono inesorabilmente lievitati. Rispetto a 12 mesi fa un pieno di super costa in media 13 mila lire in più, uno di «verde» 14 mila, mentre per il gasolio l'aumento è di 9 mila lire. Per l'intero anno a trascinare all'insù il listino è stata la decisione dei paesi Opec di limitare il petrolio sul mercato. Dopo il vertice di Vienna di tre settimane fa, però, la situazione è cambiata. Oggi non è più tanto il prezzo del petrolio ad influenzare quello della benzina. Il carburante da autotrasporto è sempre in aumento in primavera, quando cala il prezzo del gasolio da riscaldamento per l'arrivo della bella stagione. La benzina rossa è aumentata a Londra di una ventina di dollari a tonnellata (da 286 a 305) in una settimana al Platt's di Londra, il listino a cui si riferiscono le compagnie per decidere di giorno in giorno che prezzi praticare al consumo. E questo aumento si farà sicuramente sentire nel «maggio nero» per gli automobilisti.

B. Di G.

## Net economy, boom nel Sud Nuove imprese: +28% in Calabria e Basilicata

#### Immobili statali, il Demanio venderà online

■ I giornali locali, gli uffici pubblici, le agenzie ma soprattutto Internet saranno i canali privilegiati dallo Stato per disseminare i suoi immobili. Basta con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, giudicata «troppo onerosa». Lo stabilisce una circolare delle Finanze: la nuova procedura per le dismissioni patrimoniali prevede, inoltre, che gli aggiudicatari d'asta versino il 10% del prezzo offerto, anche se la trattativa è avviata in forma privata. La misura intende garantire lo Stato dagli aggiramenti legati a una eventuale mancata stipula del contratto.

ROMA Il numero delle imprese di *Information and communication technology* è cresciuto tra il '97 e il '99 soprattutto al Centro-Sud, ovvero in regioni come Umbria, Basilicata, Calabria e Puglia, che hanno visto aumentare il numero delle aziende riconducibili all'«Ict» (telematica, informatica, telecomunicazioni) del 28,5%, 28,3%, 28,1% e 27%. In totale, nello stesso periodo, le imprese «Ict» sono cresciute numericamente in Italia del 17%, passando da 53.700 a quasi 63.000 unità. È il risultato di una ricerca di Unioncamere, che ha incrociato i dati degli archivi amministrativi delle Camere di Commercio con quelli di «Excelsior», il sistema informativo sull'occupazione e la domanda di lavoro delle imprese.

L'espansione si distribuisce su tutta la Penisola e, per quanto riguarda la produzio-

ne, è massima nel Nord-Ovest e Centro, dove i tassi di crescita hanno sfiorato il 50%, mentre il Mezzogiorno ha registrato un apprezzabile aumento del 24%. Il Nord-Est si è attestato intorno a una crescita del 14%.

Faccendo un confronto con le società operanti nei settori tradizionali, la crescita del settore «Ict» in termini di valore della produzione è stata pari al 49%, a fronte di un incremento medio delle aziende dei servizi dell'11% e di quelle industriali del 7%. La differenza si deve al maggiore fatturato delle imprese delle telecomunicazioni e dei servizi. Anche l'occupazione complessiva è cresciuta del 13%, passando da 383.000 a 431.000 addetti. La previsione per il 2000 è di 30.000 nuovi occupati, di cui il 93 per cento dovranno essere laureati o diplomati.

#### SEGUE DALLA PRIMA

### È UN BAMBINO NON UN SIMBOLO

La casetta bianca, dove il piccolo Elian dormiva con gli zii, in Florida, era muta e buia, lo squadrone invasore sfonda la porta ed entra di corsa, la tattica è: dall'alto al basso, dal fondo alla porta, che significa: prima occupi i punti più lontani, poi da lì rastrelli quello che cerchi e lo porti via. Afferrano il bambino e lo avvolgono in una coperta, quello urla: «Che succede? Cosa mi fate?» (lo raccontano i poliziotti stessi), sulla porta una donna sbarrata la fuga, si butta su un poliziotto e lo tempesta di pugni, dalle sue spalle un poliziotto si butta su di lei e la scaraventa per terra, da sinistra un poliziotto in assetto da guerra punta un mitra sul groviglio, sceglie il bersaglio, grana a gas scoppiano dove si raduna la folla, il fagotto dove noi sappiamo che sta avvolto il bambino viene tuffato in auto, e l'auto parte: la parte più difficile dell'azione, il riempimento, è compiuta, resta la parte finale, la fuga e il sequestro.

Adesso il bambino è in mano a Clinton-Fbi-Castro-Cuba-giudici. Tornerà al padre, che l'ha sempre chiesto, e pur di averlo ha rifiutato quattro miliardi, un posto fisso, l'occidentalizzazione della sua vita e della sua stirpe.

Non abbiamo molto da dire a proposito della vittoria di Cuba: in fondo, il bambino è orfano di madre, se torna al padre torna a quel che gli resta della stirpe da cui viene. Resta il fatto che la madre voleva farlo scappare da Cuba, è morta per questo, annegata, e il bambino, legato con lei allo stesso sogno, ha passato un tempo infinito galleggiando sul mare, infilato in una camera d'aria: la madre è morta credendolo morto, e la riapparizione del piccolo in tv è stata per il padre come un ritorno dall'aldilà.

La guerra tra Cuba e Usa è stata crudelmente sproporzionata: non c'era niente in palio, soltanto un simbolo. Sul simbolo si è combattuto. Cuba ha chiamato a raccolta le folle, gli Usa hanno smosso l'Fbi. Nessuno ha tenuto conto che dentro quel simbolo c'era un bambino. Il bambino non era quel che restava della simbolica guerra tra Cuba e Usa:

era un omino appena uscito da una lotta a tu per tu con la morte, certamente questa lotta ha squassato le sue certezze infantili e ha lasciato paure, fobie, nevrosi che esploderanno fra un anno, o dieci, e trenta, quando lui sarà ancora figlio o sarà padre (più tardi esploderanno, peggio sarà), e la prima cosa da fare, per una giustizia che tenga conto dell'uomo, era alleggerire la disgrazia, alleviare quei traumi, salvare il salvabile, ridare qualcosa a chi ha perso tutto. Invece qui la giustizia s'è scannata tra Cuba e Usa, per ridare quel che riteneva dovuto a una parte o all'altra, e non importa se in questo sbalottamento il bambino, che di solido nella mente non deve avere più nulla, usciva completamente spappolato.

Il piccolo s'è trovato in mare, appeso a una gomma gonfia, ha visto morire la madre (annaspando? tranguigliando acqua? pregando? piangendo), per conseguenza in Florida tutti hanno combattuto contro di lui, specialmente la polizia, ma anche un aereo, che gli è passato sulla testa tirando uno striscione che diceva: «Mandiamolo a casa! I contribuenti». Morte acqua poli-

zia tasse manifestazioni, e ora la cattura nel sonno, con bombe e mitra.

Quelli che gli vogliono bene, o muoiono o perdono. Restano gli altri. Con questo sistema, cercherà di spiegarsi la vita. I sistemi, politici, codici, presidenti, televisioni, tribunali statali, federali, internazionali, complicano tutto, non si capisce più niente. Nella sua semplicità, quel sistemino dice l'essenziale.

FERDINANDO CAMON

